

RIFORMA PENSIONI, L'APE PART-TIME

L'anticipo pensionistico APE può essere accompagnato dal passaggio dal tempo pieno al part-time, e integrare lo stipendio: il funzionamento e i dettagli sulla Riforma Pensioni.

[Barbara Weisz](#) - 24 ottobre 2016 www.pmi.it

L'**anticipo pensionistico APE** può essere utilizzato anche dai **lavoratori part-time**, che possono quindi ridurre l'importo del trattamento, rendendolo un'**integrazione allo stipendio** a tempo parziale. In pratica, per capire, un lavoratore può decidere di passare al tempo parziale, riducendo quindi orario di lavoro e retribuzione, e contemporaneamente ritirarsi in anticipo prendendo l'**APE parziale**.

Per conoscere nel dettaglio il provvedimento, bisogna attendere il testo della Riforma Pensioni in **Legge di Stabilità 2017** atteso alla Camera questa settimana (con un notevole ritardo rispetto alla data prevista del 20 ottobre). Nel frattempo, vediamo come si delinea il provvedimento in base alle anticipazioni.

L'**anticipo pensionistico APE** partirà nel prossimo mese di maggio 2017: potranno sceglierlo i lavoratori che hanno raggiunto i 63 anni, andando quindi in pensione con un anticipo di 3 anni e 7 mesi rispetto all'attuale requisito (66 anni e 7 mesi). Ci vogliono 20 anni di contributi versati. Il lavoratore può anche effettuare la seguente scelta: passare dal tempo pieno al part-time, e prendere l'APE per integrare lo stipendio. In pratica, negli ultimi anni prima della pensione lavorerà part-time e percepirà anche l'anticipo pensionistico, al 50%, che poi restituirà in rate ventennali quando matura la pensione vera e propria.

Quello appena descritto è sostanzialmente il meccanismo dell'APE, la misura fondamentale della Riforma Pensioni: anticipo pensionistico, che poi si restituisce quando matura l'assegno previdenziale definitivo. In base ai calcoli, la **restituzione del prestito** comporta un taglio intorno al 4-5% sulla pensione definitiva per ogni anno di anticipo. Il costo dell'operazione è in parte mitigato da un sistema di **detrazioni fiscali**. L'APE è un intervento sperimentale per due anni, 2017 e 2018, ed è finanziato dal privato. Il lavoratore – pensionato percepisce il trattamento dall'INPS, ma il finanziamento arriva dalle banche, garantite da un sistema di assicurazioni.

Ci sono poi, come è noto, altre due forme di anticipo pensionistico: l'**APE aziendale**, che riguarda pensionamento anticipati stabiliti nell'ambito di ristrutturazioni aziendali, e che è a carico dell'impresa, e l'**APE sociale**, che è invece pagato dallo stato, ed è destinato a disoccupati senza ammortizzatori sociali, lavoratori con invalidità superiore al 74%, soggetti dediti all'assistenza di congiunto con handicap grave. In tutti i casi appena descritti, è necessaria un'anzianità contributiva di almeno 30 anni. L'APE sociale è destinato anche a lavoratori dediti ad attività particolarmente gravose, ma in questo caso ci vogliono 36 anni di contributi.

Infine, in manovra ci sono una serie di altre misure:

- **14esima:** aumento del 30%, ed estensione della platea ai pensionati fino a mille euro di reddito al mese (oggi l'asticella è a 750 euro circa, 1,5 volte il minimo);
- **Aumento no tax area** a 8mila 125 euro;
- **cumulo gratuito contributi** per lavoratori che hanno versamenti in gestioni previdenziali diverse: il calcolo viene fatto pro rata con le regole di ciascun ente previdenziale;
- **agevolazioni lavori usuranti;**

- **pensione anticipata lavoratori precoci:** si riferisce a lavoratori che avevano almeno un anno di contributi versati al compimento dei 19 anni, che possono ritirarsi con 41 anni di contributi.